

**Costruire il
Piano
Didattico
Personalizzato**

Dai bisogni al progetto

DM 12 luglio 2012

ESPLICITARE

→ comunicare in modo chiaro qualcosa a qualcuno

Articolo 5

Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola **garantisce ed esplicita**, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, **anche** attraverso la redazione di un **Piano didattico personalizzato**, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

Linee Guida

allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

...

Tale documentazione **può** acquisire
la forma del **Piano Didattico
Personalizzato....**

Linee Guida

allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 8

[...] **la scuola predispone**, nelle **forme ritenute idonee** e in **tempi che non superino il primo trimestre** scolastico, **un documento** che dovrà contenere **almeno le seguenti voci, articolato per le discipline** coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- **attività didattiche individualizzate**;
- **attività didattiche personalizzate**;
- **strumenti compensativi** utilizzati;
- **misure dispensative** adottate;
- **forme di verifica e valutazione** personalizzate....

Un Piano efficace

Un documento come il PDP è efficace se è in grado di **modificare i comportamenti** e i procedimenti attivati dagli insegnanti e, per quanto di loro competenza, dai genitori.

Un Piano efficace

Il piano deve quindi contenere indicazioni:

- **significantive;**
- **realistiche;**
- **coerenti;**
- **concrete e verificabili.**

Un Piano efficace

Deve favorire il monitoraggio e l'eventuale revisione degli interventi

Legge 170 (art. 5, comma 5.3):

«Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.»

Le centralità della didattica

Abilitare
(insegnare)

Compensare

Dispensare

Abilitare *Insegnare*

Didattica personalizzata – ind.

Difficoltà di apprendimento non significa ovviamente impossibilità ad imparare.

Un intervento didattico personalizzato, che punta a sviluppare **competenze in piena autonomia**, va sempre previsto e sostenuto

Compensare

Strumenti compensativi

La **compensazione**, mira a **ridurre gli effetti negativi del disturbo** per raggiungere **prestazioni funzionalmente adeguate**.

La loro efficacia dipende molto più dalle abilità d'uso dell'utente che dallo strumento usato (**competenze compensative**).

In modo diverso, possono dare **autonomia**

Dispensare

Misure dispensative

Le misure dispensative rappresentano una **presa d'atto** della situazione ma **non modificano le competenze**.

Dipendono dagli altri e non danno autonomia

Hanno lo scopo di evitare che il disturbo possa comportare un **generale insuccesso** scolastico con ricadute personali, anche gravi.

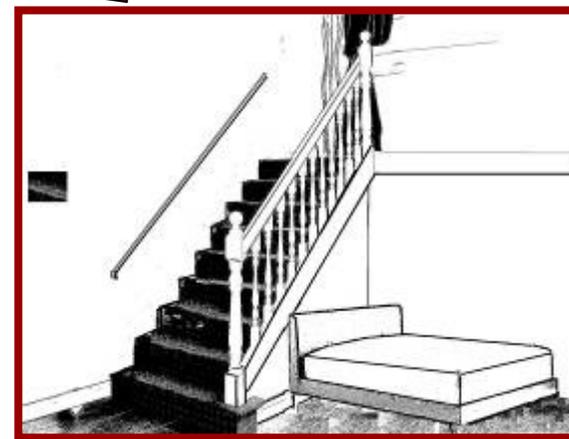
**Problema:
difficoltà a
salire le scale**



**Intervento di tipo
abilitativo**



**Intervento di tipo
compensativo**



**Intervento di tipo
dispensativo**

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le criticità considerate

- È difficile per le scuole redigere dei piani didattici veramente efficaci
- I modelli predisposti sono in genere o troppo generici o troppo dettagliati e complessi
- Con il sistema a crocette è impossibile graduare gli interventi, ma con campi aperti è spesso troppo complesso individuare quelli più adeguati

3. DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie e metodi di insegnamento:



| | |
|--|--|
| Macroarea <u>linguistico-espressiva</u> | |
| Macroarea <u>logico-matematica-scientifica</u> | |
| Macroarea <u>storico-geografica-sociale</u> | |

Misure dispensative/strumenti compensativi/tempi aggiuntivi:

| | |
|--|--|
| Macroarea <u>linguistico-espressiva</u> | |
| Macroarea <u>logico-matematica-scientifica</u> | |
| Macroarea <u>storico-geografica-sociale</u> | |

G) MISURE DISPENSATIVE

L'alunno viene dispensato da:

- Lettura ad alta voce in classe
- Lettura a prima vista in classe
- Prendere appunti (a mano)
- Rispetto dei tempi standard
- Copiatura dalla lavagna
- Studio mnemonico di tabelline/formule
- Studio mnemonico di poesie/ forme verbali/ definizioni...
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Uso del vocabolario (cartaceo)
- Utilizzo dello stampato minuscolo
- Utilizzo del corsivo
- Utilizzo di materiali di studio scritti a mano
- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta (si privilegia l'orale)
- Altro (specificare: _____)

MISURE DISPENSATIVE

I docenti, nell'anno scolastico in corso, ricorreranno alle seguenti misure dispensative:

- Dispensare dal rispetto dei tempi standard nell'esecuzione di compito.
- Dispensare l'alunno/a dalla lettura a voce alta dei testi.
- Dispensare dal prendere appunti.
- Dispensare dalla scrittura veloce sotto dettatura.
- Dispensare dalla dettatura di testi.
- Dispensare dalla copiatura alla lavagna.
- Dispensare dallo studio mnemonico delle definizioni (tabelline, formule, coniugazioni verbi..).
- Dispensare dall'utilizzo del corsivo.
- Dispensare dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Dispensare dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.
- Riduzione dei compiti per casa.
- Altro: _____

8. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini,...)
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio.
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento negli alunni.
- Altro.....

(da allegare al PDP e al piano di lavoro personale)

MATERIA: _____

DOCENTE _____

ALUNNO: _____

CLASSE: _____

| PRINCIPALI DIFFICOLTA' RILEVATE | STRUMENTI COMPENSATIVI | STRUMENTI DISPENSATIVI | CRITERI E MODALITA' DI VALUTAZIONE |
|---|--|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Scrivere con grafia leggibile<input type="checkbox"/> Scrivere in modo ortograficamente corretto<input type="checkbox"/> Leggere in modo corretto<input type="checkbox"/> Comprendere il senso di ciò che legge<input type="checkbox"/> Parlare / esprimersi correttamente<input type="checkbox"/> Copiare dalla lavagna<input type="checkbox"/> Copiare da un foglio messo sul banco<input type="checkbox"/> Consultare un vocabolario<input type="checkbox"/> Memorizzare<input type="checkbox"/> Ripetere oralmente<input type="checkbox"/> Automatizzare le prassie<input type="checkbox"/> Scrivere correttamente i numeri | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Uso del registratore in classe per le spiegazioni<input type="checkbox"/> Uso della calcolatrice<input type="checkbox"/> Uso del pc (<i>con l'autocorrettore per la scrittura</i>)<input type="checkbox"/> Scrittura alla lavagna in stampato maiuscolo<input type="checkbox"/> Cura per l'aspetto grafico dei materiali (<i>carattere e corpo del testo, interlinea...</i>)<input type="checkbox"/> Utilizzo di mappe concettuali e/o schemi riassuntivi o semplificazioni<input type="checkbox"/> Predisposizione di sintesi per gli argomenti trattati | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Allungare i tempi standard nell'esecuzione di un compito o ridurre i carichi<input type="checkbox"/> Ridurre del (<i>percentuale</i>) i compiti per casa<input type="checkbox"/> Dispensare dai dettati<input type="checkbox"/> Dispensare l'alunno/a dalla lettura a voce alta dei testi<input type="checkbox"/> Non richiedere la scrittura sotto dettatura<input type="checkbox"/> Dispensare dallo studio mnemonico<input type="checkbox"/> Dispensare dalla copiatura dalla lavagna (<i>quando necessario</i>) | <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Interrogare seguendo appunti, mappe concettuali o schemi noti<input type="checkbox"/> Valutare il contenuto e non la forma<input type="checkbox"/> Usare mediatori didattici dove necessario<input type="checkbox"/> Formulare verifiche orali e scritte graduate<input type="checkbox"/> Strutturare la verifica scritta con prevalenza di quesiti a risposta chiusa in quantità adeguata<input type="checkbox"/> Compensare esiti negativi di compiti scritti con prove orali<input type="checkbox"/> Concedere tempi di esecuzione più lunghi |

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

La strategia

- Sostenere le operazioni con un semplice programma informatico
- Individuare prima con un questionario le caratteristiche dell'alunno con DSA (età, diagnosi, bisogni, risorse...)
- Proporre per il PDP le voci considerate più probabili e appropriate
- Favorire l'articolazione graduale (maggiore o minore personalizzazione) delle voci inserite, quando risulta utile e significativa

Costruire il Piano Didattico Personalizzato



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Uno strumento creato “dalla scuola per la scuola”



Caterina Scapin

Luigi Ceola

Angiolella Dalla Valle

Mariarita Cortese

Paolo Rizzato

Piera Baron

Barbara Carta

Melisa Ambrosini

Claudia Munaro

Giuliano Serena

Flavio Fogarolo



Linee Guida

allegate al DM 12 luglio 2011

Pag. 9

devono

Gli insegnanti ~~possono~~ riappropriarsi di competenze educativo-didattiche anche nell'ambito dei DSA, laddove **lo spostamento del baricentro in ambito clinico** aveva invece portato sempre più a **delegare a specialisti esterni funzioni proprie della professione docente** o a mutuare la propria attività sul modello degli interventi specialistici, sulla base della consapevolezza della complessità del problema e delle sue implicazioni neurobiologiche.

Dall'introduzione

Lo **spostamento di baricentro** di cui parla il documento ministeriale assume certe volte l'aspetto di una vera **invasione di campo**, con **psicologi o neuropsichiatri infantili che forniscono dettagliate indicazioni**, con toni quasi da ricetta medica, **su aspetti prettamente didattici** come ad esempio l'uso di un determinato tipo di carattere per la scrittura o la modalità di assegnazione dei compiti per casa.

Dall'introduzione

Ma sarebbe veramente **ingiusto imputare agli specialisti la responsabilità di questa ingerenza** considerando che molto spesso è proprio la scuola che invoca interventi di questo tipo per poter giustificare, così si crede, delle forme di personalizzazione considerate incompatibili con un'equa gestione della classe.

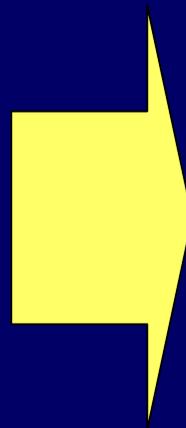
Dal'introduzione

Paradossale diventa ad esempio l'atteggiamento verso **la calcolatrice** il cui impiego a scuola dovrebbe essere proposto ogni volta che è ritenuto utile e **rispondere esclusivamente a esigenze didattiche** (si usa in base alle difficoltà del calcolo, al tempo disponibile, ai bisogni di comprensione, alla necessità di autonomia, ecc.) ma viene spesso ammesso **solo se imposto da un'autorità sanitaria esterna**, come un farmaco pieno di controindicazioni da assumere sotto rigorosa prescrizione medica.

Dal'introduzione

Non è quindi agli specialisti che dobbiamo chiedere di fare un passo indietro quanto piuttosto alla scuola di farne, con decisione, almeno un paio in avanti.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato



LIBRO

- 7 capitoli di guida didattica
- Appendice di consultazione
- Manuale d'uso del programma

CD

- Programma "PDP Editor" per costruire il PDP

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Presentazione (Patrizio Tressoldi)

Introduzione (Flavio Fogarolo)

CAP. 1 Il Piano Didattico Personalizzato (Flavio Fogarolo)

CAP. 2 Conoscere l'alunno (Melisa Ambrosini e Barbara Carta)

CAP. 3 Didattica individualizzata e personalizzata

(Melisa Ambrosini, Barbara Carta, Claudia Munaro e Caterina Scapin)

CAP. 4 Gli strumenti compensativi (Flavio Fogarolo e Paolo Rizzato)

CAP. 5 Le misure dispensative (Piera Baron e Luigi Ceola)

CAP. 6 La valutazione (Maria Rita Cortese e Angiolella Dalla Valle)

CAP. 7 Gli impegni della famiglia (Maria Rita Cortese e Angiolella
Dalla Valle)

APPENDICE

**Costruire il
Piano
Didattico
Personalizzato**

Strategia e proposta

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si **scelgono**, in ogni sezione, le **voci da inserire nel PDP**



Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In **futuro** si interviene solo sulle parti da modificare

+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)

Ulteriore **scelta tra le voci graduate**



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno

In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative

2

Si scelgono, in ogni sezione, le voci da inserire nel PDP

Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute

3

In futuro si interviene solo sulle parti da modificare

+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)

Ulteriore scelta tra le voci graduate

Le voci possono essere anche personalizzate editando i testi

Il profilo dell'alunno

E' uno strumento conoscitivo.

Attraverso la selezione di alcune tra le varie voci presenti si ottiene un progetto ad hoc per quel particolare alunno.

E' uno strumento con il quale individuiamo i suoi punti di forza da valorizzare e quelli di debolezza da compensare.

Il questionario sul profilo

Alcune domande vengono poste solo se si è risposto in un certo modo a domande precedenti.

Ad esempio, la domanda:

Ha una diagnosi di dislessia?

è posta sempre. Solo se si risponde **“sì”** compariranno in seguito altre domande di approfondimento sulla diagnosi e sulle difficoltà di lettura.

Le domande del questionario

Primo gruppo di domande

Informazioni anagrafiche e diagnostiche

Anagrafiche e generali

Diagnosi

Secondo gruppo di domande

Motivazione e competenze compensative

Motivazione

Competenze compensative

Terzo gruppo di domande

Abilità scolastiche

Comprensione

Abilità di studio

Lettura

Scrittura

Matematica

Lingua straniera

Tipologia di risposte

Sì / No

Esempio: Ha una diagnosi di discalculia?

- Sì No

Scelta esclusiva

Esempio: Il livello di discalculia indicato nella diagnosi è?

- Lieve Medio Severo Non indicato

Scelta esclusiva ordinata (da 1 a 5)

Esempio: Usa il diario in modo autonomo ed efficace

- 1 Per nulla d'accordo
 2 Poco d'accordo
 3 D'accordo
 4 Più che d'accordo
 5 Pienamente d'accordo

Alcune domande richiedono l'immissione di testo o data

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si scelgono, in ogni sezione, le voci da inserire nel PDP



Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In futuro si interviene solo sulle parti da modificare

Ovviamente il programma non predispone il PDP ma si limita a proporre alcune voci. In sostanza è come se si producesse un modello personalizzato, da compilare, per ciascun alunno.

-1
-2 (minimo)
Ulteriore scelta tra le voci graduate

personalizzate editando i testi

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si scelgono, in ogni sezione, le **voci da inserire nel PDP**



+2 (massimo)

+1

0

-1

-2 (minimo)

Ulteriore scelta tra le voci graduate



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi

Basta un clic per scegliere le voci che interessano. Possiamo specificare per ciascuna se riguarda tutte le discipline o solo alcune (da specificare quali)

3

In futuro si interviene solo sulle parti da modificare

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si scelgono, in ogni sezione, le **voci da inserire nel PDP**



Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In **futuro** si interviene solo sulle parti da modificare



+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)

Ulteriore **scelta tra le voci graduate**



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi

Ma possiamo anche scegliere una delle voci graduate (max +2 minimo -2) per meglio definire e quantificare l'intervento

Voci graduate: esempio

Insegnare a
usare e
produrre mappe
e schemi



- +2 (massimo)** Insegnare ad usare mappe e schemi già pronti
- +1** Insegnare a costruire delle semplici mappe eventualmente da integrare con altre già pronte
- 0** Insegnare ad usare e produrre mappe e schemi
- 1** Insegnare ad usare e produrre, anche con l'uso di software specifici, mappe e schemi partendo da un testo di studio o da un argomento noto
- 2 (minimo)** Insegnare a produrre, anche con l'uso di software specifici, mappe e schemi a supporto dello studio individuale

Ulteriore scelta tra le voci graduate

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si **scelgono**, in ogni sezione, le **voci da inserire nel PDP**



+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)

Ulteriore **scelta tra le voci graduate**



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi

Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In **futuro** si interviene solo sulle parti da modificare

Se nessuna delle voci ci soddisfa possiamo liberamente editarle e modificarle. Possiamo inoltre recuperare quelle che il programma ha escluso

Personalizza

È possibile modificare la lista delle voci proposte ed in particolare recuperarne alcune (anche tutte) di quelle che il programma aveva inizialmente escluso.

Possiamo editare le voci proposte per ulteriori cambiamenti:

Insegnare a costruire delle semplici mappe eventualmente da integrare con altre già pronte

Può diventare ad esempio:

Insegnare a costruire delle mappe adattando e completando alcune già pronte

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si scelgono, in ogni sezione, le voci da inserire nel PDP



+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi



Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In futuro si interviene solo sulle parti da modificare

Ulteriore scelta tra le voci grad

Il prodotto finale è un normale documento di testo che può quindi essere ulteriormente modificato prima di mandarlo in stampa.

Visualizza PDP

È la conclusione cioè l'elaborazione del PDP attraverso un file in formato RTF da aprire e stampare (con Word o Open Office)

1

Con un questionario, si definisce il **profilo** dell'alunno



In base al profilo, il software seleziona le voci del PDP più utili e significative



2

Si scelgono, in ogni sezione, le **voci da inserire nel PDP**



+2 (massimo)
+1
0
-1
-2 (minimo)

Ulteriore scelta tra le voci graduate



Le voci possono essere anche **personalizzate** editando i testi

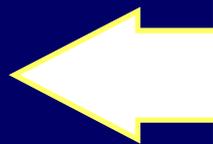


Viene generato un documento pronto per la stampa. Il programma conserva traccia delle scelte compiute



3

In futuro si interviene solo sulle parti da modificare



Il sistema favorisce l'aggiornamento e il monitoraggio del progetto educativo.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci del PDP

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

| | |
|--|----------------|
| A Didattica individualizzata e personalizzata | 30 voci |
| C Strumenti compensativi | 10 voci |
| D Misure dispensative | 14 voci |
| V Valutazione per l'apprendimento | 16 voci |
| F Impegni della famiglia | 11 voci |

totale 82 voci

Scheda di consultazione in appendice

Sigla e titolo
della voce

Testo dell'enunciato unico,
non articolato

Osservazioni:
testo di commento,
consultabile anche
dal software.

Consigliato quando:
in estrema sintesi
le situazioni che
consigliano di
inserire nel PDP
questa voce.

| D6 Assegnazione di tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori | |
|---|--|
| Enunciato unico | Enunciati graduati |
| Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori. | +2 Si prevedono generalmente tempi più lunghi di circa il 30% nell'esecuzione dei lavori. |
| | +1 Si prevedono generalmente tempi leggermente più lunghi (circa il 15%) nell'esecuzione dei lavori. |
| | 0 Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori. |
| | -1 Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori nei compiti complessi. |
| | -2 Si possono concedere tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori nei compiti particolarmente complessi. |
| Osservazioni | |
| <p>Le Linee Guida prevedono che i tempi di esecuzione delle verifiche scritte per gli alunni con DSA possano essere allungati fino al 30%, in modo da consentire loro di raggiungere gli stessi obiettivi della classe. Per analogia si può pensare di concedere, in caso di necessità, un tempo aggiuntivo equivalente in tutte le attività, non solo nelle verifiche, anche per abituare l'alunno a lavorare entro dei tempi a lui più consoni, concludendo comunque il compito assegnato.</p> <p>Da osservare che l'allungamento dei tempi può essere vissuto dall'alunno come un fattore penalizzante, con ricadute negative sulla motivazione: questa misura dispensativa va utilizzata con attenzione, ricordando che in questi casi è possibile intervenire anche con una proporzionale riduzione dei compiti assegnati.</p> | |
| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
| Presenta marcate e abituali difficoltà nell'esecuzione dei compiti o nella decodifica delle consegne. I ritardi sono realmente causati dal disturbo. L'allungamento dei tempi è tecnicamente possibile e non penalizzante. | Se non è possibile allungare i tempi si può intervenire analogamente anche con la riduzione, pur solo quantitativa, delle prestazioni richieste. |

Testo degli enunciati articolati,
da 5 a 3 voci graduate, in progressione. Presenti solo se l'articolazione è utile e significativa.

Da ricordare che:
si richiamano eventuali controindicazioni, prerequisiti o altri elementi da tenere in considerazione nella scelta di questa voce.

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti **compensativi**

D Misure **dispensative**

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della **famiglia**

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

È la sezione più corposa e rilevante del nostro PDP.

Due sottogruppi principali:

1 - Interventi didattici per migliorare **l'accesso al testo**;

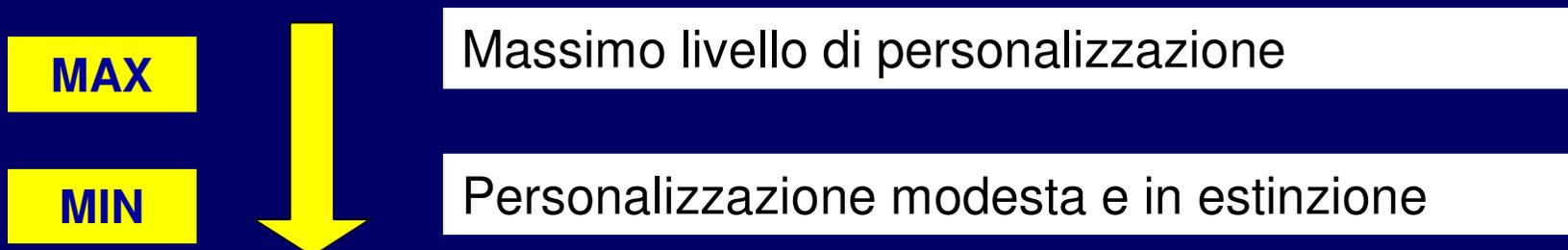
2 - Strategie per rafforzare **l'autonomia di studio**.

Inoltre:

3 - Strategie che valorizzano il **ruolo dei compagni**;

4 - Sviluppo di **competenze compensative**

Interventi graduati in base al livello di personalizzazione:



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

**Strategie e competenze di
accesso al testo**

A1 – A8

**Autonomia di studio e
metacognizione**

A9 – A20

**Strategie per valorizzare il
ruolo dei compagni**

A21 – A24

**Promuovere competenze
compensative**

A25 – A30

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

Strategie e competenze di accesso al testo

A1 – A8

Autonomia di studio e metacognizione

A9 – A20

Strategie per valorizzare il ruolo dei compagni

A21 – A24

Promuovere competenze compensative

A25 – A30

A1 Valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto.

A2 Incentivare la lettura silente.

A3 Promuovere diverse strategie di lettura.

A4 Potenziare la consapevolezza fonologica e fonetica.

A5 Utilizzo dello stampato maiuscolo e minuscolo in lettura e scrittura.

A6 Promuovere la comprensione del testo

A7 Insegnare a sfruttare i dispositivi paratestuali del testo.

A8 Utilizzo di testi ad alta leggibilità.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata”

Strategie e competenze di accesso al testo

A1 – A8

Autonomia di studio e metacognizione

A9 – A20

Strategie per valorizzare il ruolo dei compagni

A21 – A24

Promuovere competenze compensative

A25 – A30

- A9 Promuovere inferenze.
- A10 Aiutare a individuare i concetti chiave.
- A11 Insegnare a sintetizzare i testi di studio.
- A12 Dividere gli obiettivi di un compito in sotto obiettivi.
- A13 Anticipare l'argomento che si andrà a trattare.
- A14 Sollecitare le conoscenze precedenti.
- A15 Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- A16 Promuovere processi metacognitivi.
- A17 Autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento.
- A18 Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente.
- A19 Stimolare situazioni di conflitto cognitivo.
- A20 Favorire l'analisi costruttiva dell'errore.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

**Strategie e competenze di
accesso al testo**

A1 – A8

**Autonomia di studio e
metacognizione**

A9 – A20

**Strategie per valorizzare il
ruolo dei compagni**

A21 – A24

**Promuovere competenze
compensative**

A25 – A30

A21 Promuovere la didattica con il piccolo gruppo.

A22 Attivare il tutoraggio tra pari.

A23 Favorire in classe un clima positivo.

A24 Sensibilizzare la classe.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Didattica individualizzata e personalizzata”

Strategie e competenze di accesso al testo

A1 – A8

Autonomia di studio e metacognizione

A9 – A20

Strategie per valorizzare il ruolo dei compagni

A21 – A24

Promuovere competenze compensative

A25 – A30

A25 Avviare all'uso corretto della videoscrittura.

A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale.

A27 Insegnare ad usare i libri digitali.

A28 Insegnare ad usare e produrre mappe e schemi.

A29 Insegnare ad usare il registratore.

A30 Insegnare ad usare la calcolatrice.

A1 Valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|--|--|
| <p>Valorizzare linguaggi comunicativi diversi, alternativi al codice scritto (linguaggio iconografico, parlato, corporeo).</p> | <p>+2 Accompagnare sempre i testi (più o meno facili) con linguaggi alternativi al codice scritto e coerenti con lo stile preferito dall'alunno</p> |
| | <p>+1 Accompagnare i testi difficili per lessico e sintassi con linguaggi alternativi al codice scritto e coerenti con lo stile preferito dall'alunno.</p> |
| | <p>0 Valorizzare linguaggi comunicativi diversi, alternativi al codice scritto (linguaggio iconografico, parlato, corporeo).</p> |
| | <p>-1 Accompagnare i testi particolarmente difficili per lessico e sintassi con linguaggi alternativi al codice scritto e coerenti con lo stile preferito dall'alunno.</p> |
| | <p>-2 Accompagnare i testi particolarmente difficili per lessico e sintassi con linguaggi alternativi al codice scritto e coerenti con lo stile preferito dall'alunno, qualora questi ne mostri la necessità.</p> |

Consigliato quando l'alunno

Ha marcate difficoltà nella lettura dei testi scritti.
Presenta effettivamente un canale di comunicazione alternativo più efficace, da valorizzare.

A7 Insegnare a sfruttare i dispositivi paratestuali del testo

Enunciato unico

Insegnare ad usare gli elementi paratestuali del testo per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).

Per certe voci l'articolazione sarebbe un'inutile forzatura e viene quindi proposto un enunciato unico.

Consigliato quando l'alunno

Ha marcate difficoltà nella lettura dei testi scritti, soprattutto nello studio.
Stenta a individuare gli elementi chiave di un testo.
Ha un metodo di studio poco efficace, anche per carenza di strategie operative e difficoltà nella lettura funzionale.

Da ricordare che

Sfruttare le informazioni visive, di tutti i tipi, è fondamentale per una alunno con DSA che dovrà quindi imparare a "vedere", oltre che a "leggere", la pagina del libro di testo.
Questo vale anche in caso di uso dei libri digitali e della sintesi vocale.

A10 Aiutare a individuare i concetti chiave

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|--|--|
| Aiutare a individuare i concetti chiave. | +2 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti legate alle parole-chiave già definite. |
| | +1 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti, eventualmente anche con il supporto di domande-guida. |
| | 0 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un testo di studio, le parole-chiave e le informazioni più importanti. |
| | -1 Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un testo, i concetti chiave e a collegarli tra loro. |
| | -2 Rafforzare nell'alunno la capacità di individuare, all'interno di un testo, i concetti chiave e di collegarli tra loro. |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|--|---|
| Ha un metodo di studio poco efficace. Stenta a individuare i concetti principali, anche per carenza di strategie operative. | La capacità di individuare i concetti chiave è propedeutica all'impiego di strumenti o strategie compensativi di supporto allo studio, come ad esempio la produzione di mappe o schemi sintetici. |

A22 Attivare il tutoraggio tra pari

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|--|---|
| Attivare il tutoraggio tra pari nei contesti di apprendimento. | +2 Attivare il tutoraggio tra pari in tutti i contesti di apprendimento per acquisire procedure (organizzazione, autonomia operativa) e contenuti. |
| | +1 Attivare il tutoraggio tra pari nella maggior parte dei contesti di apprendimento per acquisire procedure e contenuti. |
| | 0 Attivare il tutoraggio tra pari nei contesti di apprendimento. |
| | -1 Attivare il tutoraggio tra pari in alcuni contesti di apprendimento per acquisire procedure e contenuti. |
| | -2 Attivare il tutoraggio tra pari in alcuni contesti di apprendimento per acquisire contenuti.. |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|---|---|
| È carente nella motivazione. Ha bisogno di confrontarsi con i compagni per condividere le difficoltà e i successi. | Il compagno tutor va individuato con attenzione e opportunamente formato. Va cercato possibilmente un rapporto simmetrico, in cui sia possibile invertire, in momenti diversi, il rapporto tra dare e avere, insegnare e imparare. |

A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|--|
| Insegnare ad usare la sintesi vocale | +2 Introdurre all'uso della sintesi vocale; conoscere almeno le funzioni di base ed usarle in autonomia su alcuni brevi testi. |
| | +1 Sostenere l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, anche su alcuni testi di studio |
| | 0 Insegnare ad usare la sintesi vocale in modo autonomo ed efficace |
| | -1 Rafforzare l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, sia in lettura che in scrittura |
| | -2 Condurre l'alunno ad un uso autonomo ed efficace della sintesi vocale come sistema alternativo di lettura, a supporto di una piena autonomia di studio |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|--|---|
| Potrebbe trarre vantaggio dall'uso della sintesi vocale, in lettura o come controllo della scrittura, ma non è sufficientemente autonomo e competente | Quando si propongono tecnologie compensative è sempre necessario puntare sull'acquisizione, o eventualmente sul potenziamento, di idonee competenze nell'uso dello strumento |

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

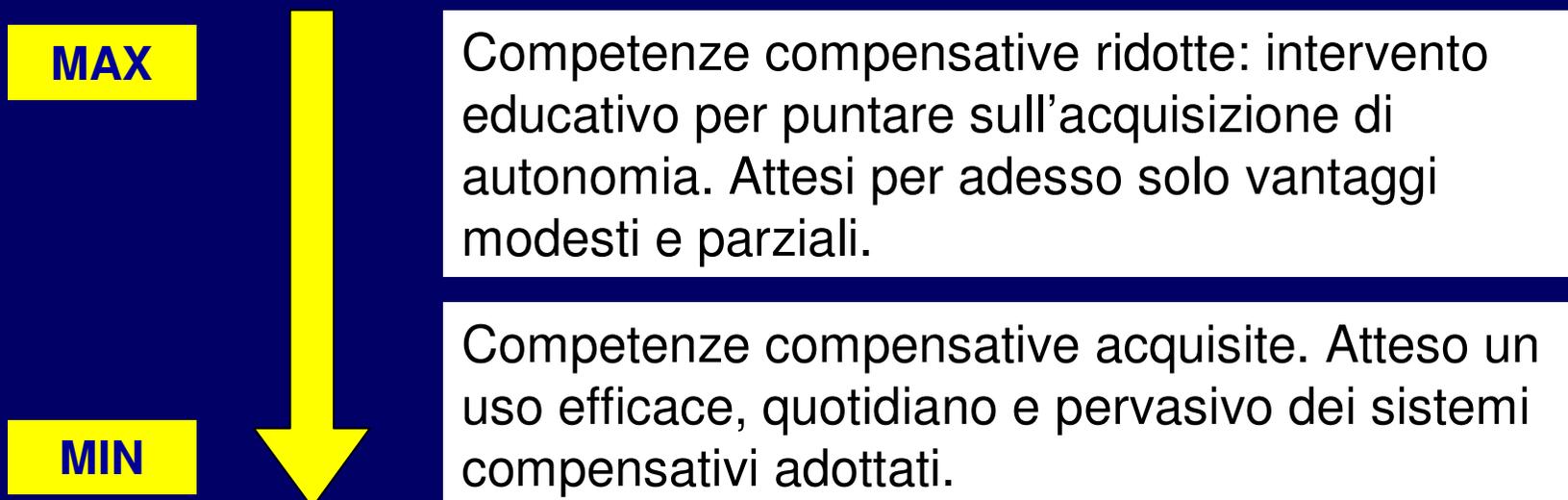
F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Strumenti compensativi”

Le voci proposte sono quelle comunemente inserite nei vari modelli di PDP e indicate dalle Linee Guida MIUR.

Molta attenzione alla **gradualità dell'intervento**, indicando un percorso di progressiva acquisizione di competenze e autonomia.



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Strumenti compensativi”

Tecnologie informatiche compensative

- C1 Uso del PC per la scrittura
- C2 Uso del PC con sintesi vocale
- C3 Utilizzo dei libri digitali
- C4 Utilizzo del diario informatico

Registratore e audiolibri

- C5 Uso del registratore
- C6 Utilizzo di audiolibri

Mappe, schemi e tabelle

- C7 Utilizzare mappe e schemi
- C8 Utilizzare tabelle

Strumenti per il calcolo

- C9 Uso della calcolatrice
- C10 Utilizzo di supporti per il calcolo (non tecnologici)

Consegne scritte

- C11 Chiarire le consegne scritte

C1 Uso del PC per la scrittura

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|---|
| Uso del PC con programmi di video scrittura | +2 Avvio all'uso del PC con programmi di video scrittura |
| | +1 Uso del PC con programmi di video scrittura e correttore ortografico |
| | 0 Uso del PC con programmi di video scrittura |
| | -1 Uso del PC con programmi di video scrittura, correttore ortografico e sintesi vocale |
| | -2 Uso regolare e quotidiano del PC con programmi di video scrittura, correttore ortografico e sintesi vocale |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|---|--|
| Ha marcate difficoltà di scrittura Sa usare adeguatamente il computer o è disposto ad imparare a farlo | È fondamentale puntare sull'acquisizione di idonee competenze nell'uso dello strumento |

C3 Utilizzo dei libri digitali

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|-----------------------------|--|
| Utilizzo dei libri digitali | +2 Avvio all'utilizzo dei libri di testo digitali |
| | +1 Utilizzo dei libri digitali per alcune attività concordate con gli insegnanti |
| | 0 Utilizzo dei libri digitali |
| | -1 Utilizzo regolare dei libri digitali |
| | -2 Utilizzo regolare e quotidiano dei libri digitali |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|---|--|
| Ha marcate difficoltà nella lettura La capacità di comprensione da ascolto risulta adeguata Sa usare adeguatamente il computer o è disposto ad imparare a farlo | È fondamentale l'acquisizione di idonee competenze nell'uso dello strumento Vanno ovviamente procurati i libri di testo in formato digitale In forma adeguata, puntando soprattutto sull'acquisizione di autonomie per il futuro, può essere proposto anche alla scuola primaria |

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Strumenti compensativi”

Vanno collegate anche alle sezioni:

Didattica

Promuovere competenze compensative

- A25 Avviare all'uso corretto della videoscrittura
- A26 Insegnare ad usare la sintesi vocale
- A27 Insegnare ad usare i libri digitali
- A28 Insegnare ad usare e produrre mappe e schemi
- A29 Insegnare ad usare il registratore
- A30 Insegnare ad usare la calcolatrice

Impegni della famiglia

Collaborazione nell'uso degli strumenti compensativi

- F9 Uso degli strumenti compensativi anche nel lavoro domestico
- F10 Collaborazione nell'insegnare ad usare gli strumenti compensativi
- F11 Collaborazione nell'insegnare a scrivere correttamente con la tastiera

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “**Misure dispensative**”

Si riprendono le voci comunemente inserite nei vari modelli di PDP e indicate dalle Linee Guida MIUR, curando però la **gradualità dell'erogazione delle misure dispensative**.

Principi base:

- Graduare le dispense in base **agli effettivi bisogni** e tendere possibilmente verso **l'estinzione**;
- Eventuali dispense da attività necessarie per lo studio devono **prevedere valide alternative** (es: prendere appunti).

MAX

Dispensa totale, o quasi. È compito soprattutto della scuola fornire le alternative, se necessarie.

MIN

Dispensa solo in certe situazioni particolari. L'alunno sa elaborare sistemi alternativi.

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Misure dispensative”

Dispensa da attività di lettura

D1 Dispensa dalla lettura ad alta voce

D2 Dispensa dalla lettura di consegne scritte complesse

Dispensa da attività di scrittura

D3 Dispensa dal prendere appunti

D4 Dispensa dal copiare dalla lavagna

D5 Dispensa dallo scrivere sotto dettatura

Dispense nell'esecuzione dei compiti

D6 Assegnazione di tempi più lunghi nell'esecuzione dei lavori

D7 Dispensa dall'esecuzione completa dei compiti

Dispense relative alla forma orale

D8 Privilegiare la forma orale

D9 Nella lingua straniera privilegiare la forma orale

Dispense da attività ad elevata componente mnemonica

D10 Dispensa dallo studio mnemonico

D11 Dispensa dal calcolo a mente

D12 Dispensa dallo studio della grammatica di tipo classificatorio

Dispense da attività specifiche

D13 Dispensa dalla consultazione di dizionari

D14 Dispensa da attività ad alta componente grafo-spaziale

D1 Dispensa dalla lettura ad alta voce

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|-------------------------------------|---|
| Dispensa dalla lettura ad alta voce | +2 Dispensa totale dalla lettura ad alta voce |
| | +1 Dispensa dalla lettura ad alta voce in tutte le situazioni in cui si rischiano ricadute negative |
| | 0 Dispensato dalla lettura ad alta voce |
| | -1 Dispensato dalla lettura ad alta voce in pubblico di testi complessi o che si leggono per la prima volta |
| | -2 In caso di lettura ad alta voce, si concorda preventivamente il testo da leggere. |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|--|---|
| Ha marcate difficoltà di lettura. È poco tollerante alla frustrazione all'errore. | La dispensa non può essere assoluta: è opportuno cercare di individuare e cogliere occasioni adatte per far sperimentare la lettura senza effetti negativi. |

D3 Dispensa dal prendere appunti

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|--|
| Dispensa dal prendere appunti | +2 Dispensato dal prendere appunti; in alternativa verranno fornite fotocopie |
| | +1 Dispensato dal prendere lunghi appunti; se necessario verranno eventualmente fornite fotocopie |
| | 0 Dispensato dal prendere appunti |
| | -1 Dispensato dal prendere appunti per le attività complesse ma stimolato, ed eventualmente aiutato, a produrre sintetiche schematizzazioni. |
| | -2 Dispensato dal prendere appunti per le attività molto complesse ma stimolato a produrre sintetiche schematizzazioni. |
| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
| Ha marcate difficoltà nella scrittura: non riesce a produrre testi funzionali allo studio. Fa fatica a sintetizzare gli argomenti. | È una dispensa che deve necessariamente essere accompagnata da un supporto o da una strategia alternativa, non si può semplicemente rinunciare a prendere appunti. |

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

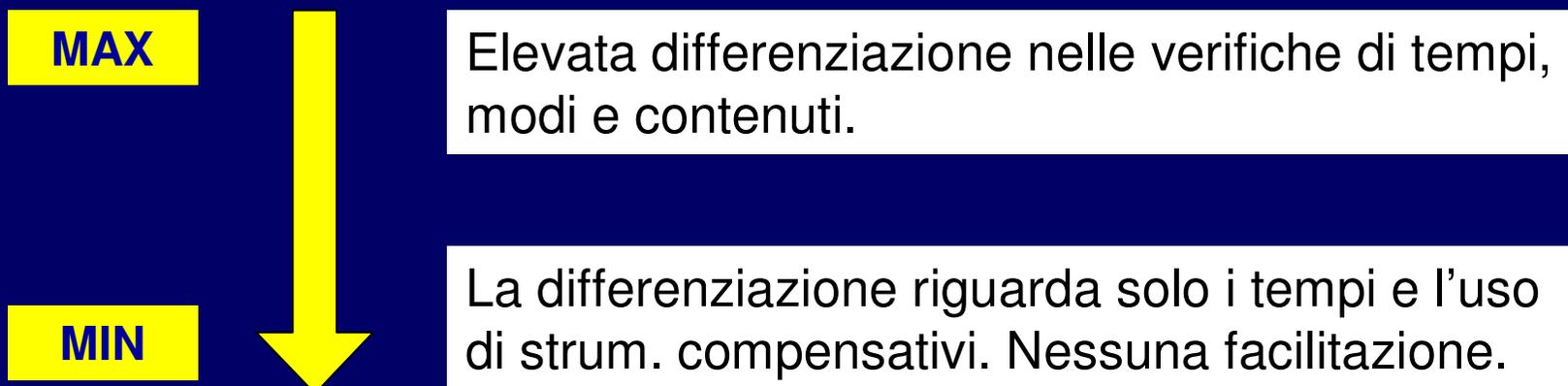
F Impegni della famiglia

Le voci della sezione

“Valutazione per l’apprendimento”

Si propongono forme e criteri di valutazione previsti dalla normativa e inseriti nei più diffusi modelli di PDP.

Le voci vengono graduate in base alla **maggiore o minore diversità** rispetto alle procedure seguite per la classe. Le forme di supporto che **non rientrano tra gli strumenti compensativi** non possono essere usate agli esami e vanno quindi proposte in un percorso di autonomia che porti ad una **graduale estinzione**.



Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione

“Valutazione per l’apprendimento”

Principio generale

V1 Valorizzazione del processo di apprendimento dell'alunno

Criterio generale di valutazione

V8 Valutazione più del contenuto che della forma

Prove scritte

V2 Adattamento dei tempi nelle prove scritte

V3 Predisposizione di verifiche scritte più brevi

V4 Facilitazione della decodifica

V5 Predisposizione di verifiche scritte strutturate

V6 Predisposizione di verifiche scritte scalari

V7 Predisposizione di verifiche scritte accessibili

Organizzazione e compensazione

V9 Compensazione dello scritto con l’orale

V10 Pianificazione delle verifiche

V11 Utilizzo di mediatori didattici

Prove orali

V12 Gestione dei tempi nelle verifiche orali

V13 Valorizzazione del contenuto nell’esposizione orale

V14 Valutazione delle lingue straniere

V2 Adattamento dei tempi nelle prove scritte

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|---|
| Definire i tempi per lo svolgimento delle prove scritte. | +2 Agli esami e ogniqualvolta sia possibile, assegnare circa il 30% di tempo in più nelle prove scritte. |
| | +1 Agli esami e ogniqualvolta sia possibile, assegnare tempi leggermente più lunghi nelle prove scritte. |
| | 0 Definire i tempi per lo svolgimento delle prove scritte. |
| | -1 Sosterrà le prove scritte con gli stessi tempi della classe, verificando però che questo non risulti penalizzante per effetto del suo disturbo. |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|--|--|
| Incontra gravi e persistenti difficoltà nell'esecuzione di compiti, con ritardi nella consegna o redazione incompleta a causa di problemi di accesso riconducibili al disturbo. | Quando non è possibile allungare i tempi si possono ridurre quantitativamente i compiti assegnati |

V5 Predisposizione di verifiche scritte strutturate

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|--|
| Predisporre verifiche scritte strutturate | +2 Strutturare la verifica scritta con soli quesiti a risposta multipla e/o di vero/falso e/o di completamento. |
| | +1 Strutturare la verifica scritta con prevalenza di quesiti a risposta multipla e/o di vero/falso e/o di completamento. |
| | 0 Predisporre verifiche scritte strutturate. |
| | -1 Strutturare la verifica scritta anche con quesiti a risposta aperta ma sintetica. |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|--|---|
| Incontra gravi e persistenti difficoltà nell'esecuzione di compiti non strutturati, o questionari a domande aperte. Ha motivazione debole o a rischio. È poco tollerante alla frustrazione e all'errore. | La possibilità di somministrare prove equipollenti, diverse da quelle dei compagni, non è attualmente prevista agli esami di stato per gli alunni DSA. È importante, pertanto, inserire questa modalità in un percorso di autonomia che porti gradualmente l'alunno a servirsi in modo sempre più efficace di strumenti compensativi, di vario tipo, che sono invece sempre ammessi durante le prove. |

V9 Compensazione dello scritto con l'orale

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|---|
| Integrare le prove scritte con interrogazioni orali. | +1 Accompagnare o integrare sempre le prove scritte con una interrogazione orale corrispondente. |
| | 0 Integrare le prove scritte con interrogazioni orali.. |
| | -1 Integrare le prove scritte con una orale corrispondente, in caso d'insuccesso. |
| | -2 Offrire sempre l'opportunità di un recupero orale in caso d'insuccesso di una prova scritta. |

| Consigliato quando l'alunno | Da ricordare che |
|---|--|
| Registra insuccessi nelle prove scritte ma sussiste il dubbio che essi derivino dalla modalità di comunicazione adottata, su cui influisce pesantemente il disturbo, e non da un effettivo deficit nelle conoscenze. | Un criterio di valutazione che prevede maggior peso alla prova orale rispetto a quella scritta si può applicare anche in sede d'esame |

Le voci del PDP

Cinque sezioni:

A Didattica individualizzata e personalizzata

C Strumenti compensativi

D Misure dispensative

V Valutazione per l'apprendimento

F Impegni della famiglia

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Impegni della famiglia”

Si è preferito chiamarla **Impegni della famiglia**, e non **Patto con la famiglia**, perché tutto il PDP può essere inteso come un patto che prevede impegni della scuola (nelle altre sezioni) e della famiglia (in questa sezione).

Da ricordare che nelle Linea Guida **questa sezione del PDP non è prevista**. La scuola può decidere di volta in volta se può essere utile e opportuna considerando anche il valore e la funzione della **firma** che si chiede ai genitori di apporre al documento.

Perché i genitori firmano il PDP?

Tre situazioni possibili, con coinvolgimento crescente

Con la loro firma i genitori:

1

Dichiarano di essere stati informati (presa visione)

2

Esprimono il loro consenso

3

Esprimono il loro consenso e assumono degli impegni



Solo in questo caso ha senso inserire nel PDP anche la sezione **Impegni della famiglia**

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Impegni della famiglia”

Le voci di questa sezione sono articolate in base al **maggiore o minore supporto educativo chiesto alla famiglia** e, inversamente, alla **minore o maggiore autonomia personale** dell'alunno.

MAX

Massimo intervento chiesto alla famiglia.
Corrisponde a autonomie personali e di studio dell'alunno molto ridotte.

MIN

Minimo intervento chiesto alla famiglia.
Alunno va sostenuto ma sa organizzarsi abbastanza autonomamente

Costruire il Piano Didattico Personalizzato

Le voci della sezione “Impegni della famiglia”

Condivisione educativa

- F1 Favorire lo scambio informativo famiglia/scuola
- F2 Sostegno della motivazione e dell'impegno
- F3 Condivisione dei criteri di valutazione

Supporto e verifica nel lavoro a casa

- F4 Verifica dello svolgimento dei compiti assegnati
- F5 Controllo dei materiali
- F6 Controllo del diario per la verifica dei compiti a casa
- F7 Organizzazione di un piano di studio settimanale

Informazione ai compagni

- F8 Accordo sulla comunicazione ai compagni

Collaborazione nell'uso degli strumenti compensativi

- F9 Uso degli strumenti compensativi anche nel lavoro domestico
- F10 Collaborazione nell'insegnare ad usare gli strumenti compensativi
- F11 Collaborazione nell'insegnare a scrivere correttamente con la tastiera

F1 Favorire lo scambio informativo famiglia/scuola

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|--|
| Vengono favoriti gli scambi informativi tra famiglia/scuola. | +2 Si concorda di effettuare un incontro tra la famiglia e la scuola mediamente ogni due mesi, segnalando in altro modo eventuali criticità. |
| | +1 Si concorda di effettuare un incontro tra la famiglia e la scuola mediamente ogni tre/quattro mesi, segnalando in altro modo eventuali criticità |
| | 0 Vengono favoriti gli scambi informativi tra famiglia/scuola. |
| | -1 La famiglia e la scuola sono disponibili a regolari incontri collaborativi, da concordare, segnalando anche in altro modo eventuali criticità. |

Consigliato quando

Si ritiene necessario un rapporto comunicativo più intenso rispetto al resto della classe.

F3 Condivisione dei criteri di valutazione

Enunciato unico

La famiglia sostiene l'azione educativa della scuola condividendo i criteri e le modalità di verifica e valutazione.

Consigliato quando

C'è il rischio di equivoci ed è importante che l'alunno riceva messaggi educativi coerenti ed efficaci.

Si ritiene utile o necessario formalizzare uno specifico impegno della famiglia in questo ambito.

F10 Collaborazione nell'insegnare ad usare gli strumenti compensativi

| Enunciato unico | Enunciati graduati |
|---|--|
| La famiglia si impegna a insegnare ad usare gli strumenti compensativi condivisi con la scuola | +1 La famiglia coadiuva il figlio nell'utilizzo degli strumenti compensativi condivisi con la scuola |
| | 0 La famiglia si impegna a insegnare ad usare gli strumenti compensativi condivisi con la scuola |
| | -1 La famiglia supporta il figlio nell'utilizzo autonomo degli strumenti compensativi condivisi con la scuola |

Consigliato quando

L'alunno non è pienamente autonomo nell'uso degli strumenti compensativi, soprattutto se di tipo tecnologico

La famiglia è in grado di sostenerlo in questa attività

Si ritiene utile e necessario formalizzare uno specifico impegno della famiglia in questo ambito

Qualche esempio.

Alunni reali, a parte ovviamente il nome

Bianchi Marco

Classe 4^a Primaria

Diagnosi di dislessia pura di livello medio.

Livello cognitivo nella norma.

Motivato e interessato; usa poco il computer perché non lo sa usare.

Rossi Anna

Classe 2^a Sec. 1^o Grado

Dislessia pura di livello medio.

Livello cognitivo nella norma.

Usa bene il computer ed è abbastanza autonoma.

Verdi Luca

Classe 2^a Sec. 2^o Grado

Diagnosi di Dislessia e disturbo misto delle capacità scolastiche (F81.3).

Diagnosi di disturbo da deficit di attenzione e iperattività (F90.0). È segnalata una difficoltà nella memoria di lavoro.

Livello cognitivo nella norma.

Poco motivato, non sa usare il pc e non ne vuole sapere.

Bianchi Marco

Classe 4^a Primaria

Diagnosi di dislessia pura di livello medio.

Livello cognitivo nella norma.

Motivato e interessato; usa poco il computer perché non lo sa usare.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

- 1) Insegnare l'uso delle diverse strategie di lettura (globale, analitica e a salti) intervenendo in particolare su quelle più deboli. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.
- 2) Rendere consapevole l'alunno delle strategie utilizzate spontaneamente. Si applica a: tutte le materie.
- 3) Favorire attività nelle quali gli alunni vengano messi in situazione di conflitto cognitivo con se stessi e con gli altri. Si applica a: tutte le materie.
- 4) Favorire l'analisi costruttiva dell'errore. Si applica a: tutte le materie.
- 5) Portare l'alunno a un uso autonomo della videoscrittura, almeno nelle operazioni di base. Iniziare l'addestramento alla scrittura dattilografica a 10 dita. Si applica a: italiano.
- 6) Sostenere l'uso autonomo ed efficace della sintesi vocale, anche su alcuni testi di studio. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.
- 7) Insegnare a costruire delle semplici mappe, eventualmente da integrare con altre già pronte. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.

Rossi Anna

Classe 2^a Sec. 1° Grado

Dislessia pura di livello medio.

Livello cognitivo nella norma.

Usa bene il computer ed è abbastanza autonoma.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

- 1) Incentivare la lettura silente. Si applica a: tutte le materie.
- 2) Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline. Si applica a: tutte le materie.
- 3) Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi". Si applica a: tutte le materie.
- 4) Portare l'alunno a un uso quotidiano, autonomo ed efficace, della videoscrittura e alla padronanza degli strumenti di revisione del testo. Si applica a: italiano.
- 5) Rafforzare l'uso autonomo dei libri digitali con la sintesi vocale. Sostenere l'uso attivo dei documenti e imparare a sottolineare, evidenziare, inserire appunti, compilare questionari e altro. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.
- 6) Insegnare a usare e produrre, anche con l'uso di software specifici, mappe e schemi partendo da un testo di studio o da un argomento noto. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.
- 7) Usa il registratore sotto la guida dell'adulto; impara a conoscere le funzioni base del registratore e a memorizzare e recuperare i file audio. Si applica a: lingue straniere, musica.

Verdi Luca

Classe 2^a Sec. 2° Grado

Dislessia, F81,3 e ADHD. Diff. nella memoria di lavoro. Livello cognitivo nella norma. Poco motivato, non sa usare il pc e non ne vuole sapere.

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

- 1) Accompagnare sempre i testi (più o meno facili) con linguaggi alternativi al codice scritto e coerenti con lo stile preferito dall'alunno. Si applica a: tutte le materie.
- 2) Insegnare a usare gli elementi paratestuali del testo per lo studio (titolo, paragrafi, immagini). Si applica a: tutte le materie.
- 3) Utilizzare testi con lessico comune, struttura semplificata, criterio logico nella presentazione delle informazioni. Si applica a: tutte le materie.
- 4) Aiutare l'alunno a individuare, all'interno di un breve testo, le informazioni più importanti legate alle parole chiave già definite. Si applica a: tutte le materie.
- 5) Insegnargli a sintetizzare i testi di studio e aiutarlo indicandogli le parole chiave ed evidenziando per lui i periodi più importanti. Si applica a: tutte le materie.
- 6) Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi". Si applica a: tutte le materie.
- 7) Insegnare a usare mappe o schemi già pronti. Si applica a: tutte le materie.
- 8) Usa il registratore sotto la guida dell'adulto; impara a conoscere le funzioni base del registratore e a memorizzare e recuperare i file audio. Si applica a: tutte le materie.

Bianchi Marco

Classe 4^a Primaria

Diagnosi di dislessia pura di livello medio.

Livello cognitivo nella norma.

Motivato e interessato; usa poco il computer perché non lo sa usare.

STRUMENTI COMPENSATIVI

1. Avvio all'uso del PC con programmi di videoscrittura. Si applica a: italiano.
2. Utilizzo dei libri digitali per alcune attività concordate con gli insegnanti. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.
3. Utilizzo di audiolibri. Si applica a: italiano.
4. Fornire mappe o schemi dei principali argomenti di studio. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.

Rossi Anna

Classe 2^a Sec. 1° Grado

Dislessia pura di livello medio.

Livello cognitivo nella norma.

Usa bene il computer ed è abbastanza autonoma.

STRUMENTI COMPENSATIVI

1. Uso del PC con programmi di videoscrittura, correttore ortografico e sintesi vocale. Si applica a: italiano.
2. Uso regolare e quotidiano del PC con sintesi vocale per la lettura e lo studio. Si applica a: tutte le materie.
3. Utilizzo regolare dei libri digitali. Si applica a: italiano, storia, geografia, scienze.
4. Avvio all'uso del registratore. Si applica a: lingue straniere, musica.
5. Utilizzo di audiolibri. Si applica a: italiano.
6. Fornire mappe o schemi dei principali argomenti di studio. Si applica a: storia, geografia, scienze.

Verdi Luca

Classe 2^a Sec. 2° Grado

Dislessia, F81,3 e ADHD. Diff. nella memoria di lavoro. Livello cognitivo nella norma. Poco motivato, non sa usare il pc e non ne vuole sapere.

STRUMENTI COMPENSATIVI

1. Avvio all'uso del registratore. Si applica a: tutte le materie.
2. Utilizzo di audiolibri. Si applica a: italiano.
3. Fornire mappe o schemi di tutti gli argomenti di studio. Si applica a: tutte le materie.
4. Fornire tabelle di supporto mnemonico quando necessario. Si applica a: tutte le materie.
5. Uso della calcolatrice. Si applica a: matematica.
6. Utilizzo di supporti per il calcolo (non tecnologici). Si applica a: tutte le materie.

Grazie dell'attenzione

flavio.fogarolo@tin.it